



CORSI DI BENTIVOGLIO

1 dicembre 2015

Focus On: identificare i bisogni di cure palliative dei pazienti con scompenso cardiaco

Le cure palliative, sviluppatesi storicamente per i pazienti oncologici, devono ora affrontare la sfida della presa in carico dei pazienti affetti da malattie cronico-degenerative. Questi pazienti hanno bisogni clinico-assistenziali complessi che necessitano della collaborazione tra gli specialisti d'organo e le équipes di cure palliative. In particolare è necessario individuare possibili risposte clinico-organizzative che coinvolgano i diversi setting assistenziali (ospedale, ambulatorio, hospice, domicilio, residenze sanitarie assistenziali) per garantire un'appropriatezza e continuità assistenziale.

È quindi prioritario avere la possibilità di erogare interventi complessi fortemente integrati e coordinati, finalizzati a soddisfare i bisogni del paziente e della sua famiglia in modo tempestivo e altamente qualificato.

Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale sviluppare progetti di formazione congiunta e integrata che coinvolga, specialisti d'organo, Medici di Medicina Generale (MMG) ed équipes di cure palliative in quanto, per rispondere in modo appropriato ai bisogni di questi pazienti, non si può prescindere da una presa in carico multiprofessionale e multidisciplinare

Questo permetterebbe un confronto più tempestivo tra specialisti d'organo, MMG ed équipes di cure palliative che faciliterebbe risposte clinico-assistenziali appropriate e un sistematico e continuo supporto al processo comunicativo per arrivare ad un appropriato "advanced care planning" importante per affrontare appropriatamente la fase di *end-stage* della malattia.

Il primo punto che i professionisti devono affrontare è come identificare i bisogni di cure palliative dei pazienti con scompenso cardiaco.

È necessario quindi focalizzarsi su **strumenti, procedure, e modalità per identificare questi pazienti** e, sulla base dei loro bisogni, sviluppare dei modelli di presa in carico integrata e multiprofessionale.

A livello internazionale ci sono diversi esempi, da semplici *score* prognostici a "framework" più strutturati e complessi: ma ci possono davvero essere utili per identificare i bisogni di questi pazienti? E in Italia come si sta affrontando questo problema?

Obiettivi Formativi Tecnico-Professionali (come definiti da Age.na.s.):

Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.



Programma

8:45 – 9:00

Registrazione dei partecipanti

Presentazione del corso: **Guido Biasco, Monica Beccaro**

1° modulo - STRUMENTI, PROCEDURE, MODALITA' PER IDENTIFICARE I PAZIENTI

Moderatore: Matteo Moroni

9:00 – 12:00

Il paziente con scompenso cardiaco: traiettoria di malattia

Up-date della letteratura scientifica internazionale: quali strumenti?

Dalla prognosi ai bisogni: ma allora quando?

Massimo Romanò

12:00 – 13:00

Discussione e condivisione dei temi affrontati

Giuseppe Di Pasquale

13:00 – 14:00 Light-Lunch

2° modulo - RIFLESSIONI ED ESPERIENZE DALLA PRATICA CLINICA

Moderatore: Gaetano Barbato, Daniela Celin

14:00 – 16:00

Il punto di partenza italiano: integrazione tra specialista d'organo, MMG ed équipe di cure palliative

Danila Valenti, Chiara Pedone

16:00 – 17:00

Dalla pratica clinica quotidiana: disattivazione del defibrillatore cardiaco impiantabile (ICD) nei pazienti con scompenso cardiaco end-stage

Luigi Padeletti

17:00 – 18:00

Discussione finale e *take home message*

FACULTY

Gaetano Barbato, Responsabile Unità Operativa Semplice di Aritmologia, UOC Cardiologia Ospedale Maggiore, AUSL Bologna

Monica Beccaro, Responsabile Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa, Bentivoglio (BO)

Guido Biasco, Direttore Scientifico Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa, Bentivoglio (BO)

Daniela Celin, Direttore Sanitario Fondazione Hospice MT. C. Seràgnoli, Bologna

Giuseppe Di Pasquale, Direttore Dipartimento Medico e Unità Operativa di Cardiologia Ospedale Maggiore, AUSL Bologna

Matteo Moroni, Responsabile Medico, Hospice Bentivoglio, Fondazione Hospice MT. C. Seràgnoli, Bologna

Luigi Padeletti, Professore Ordinario di Cardiologia, Università di Firenze

Chiara Pedone, Cardiologo, Unità Operativa di Cardiologia Ospedale Maggiore, AUSL Bologna

Massimo Romanò, Direttore Struttura Complessa di Cardiologia Ospedale di Vigevano, Azienda Ospedaliera Provincia di Pavia

Danila Valenti, Responsabile Rete Cure Palliative AUSL Bologna

CAMPUS BENTIVOGLIO



RESIDENZE



L'attività formativa ha luogo a Bentivoglio, località a 15 km da Bologna. Il Campus, all'interno del quale si svolge la maggior parte delle lezioni frontali, è costituito da un'area in cui si trovano l'Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa, l'Hospice Bentivoglio e un complesso residenziale destinato all'accoglienza degli studenti. La natura del Campus favorisce lo scambio e la condivisione di conoscenze tra gli ospiti presenti con l'obiettivo di formare nuovi e preparati professionisti delle cure palliative.

La sede didattica è a pochi chilometri dall'autostrada A13 ed è raggiungibile con mezzi pubblici da Bologna.

L'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI MEDICINA PALLIATIVA

Istituita nel 2006, l'Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa opera con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura delle cure palliative tramite programmi formativi e di ricerca.

L'Accademia realizza percorsi di apprendimento e approfondimento dedicati all'acquisizione degli strumenti concettuali ed operativi fondamentali per il settore e promuove la ricerca nel campo delle cure palliative con particolare attenzione agli approcci interdisciplinari, all'allineamento delle pratiche cliniche rispetto alla ricognizione scientifica e ai modelli gestionali e organizzativi.

Dal 2011 le attività sono state integrate grazie alla fondazione di una casa editrice, ASMEPA Edizioni, con la quale l'Accademia intende offrire un ulteriore contributo alla divulgazione degli aspetti fondamentali che caratterizzano la medicina palliativa e il settore socio-sanitario.

